



Documento di seduta

B10-0196/2024

25.11.2024

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a conclusione della discussione sulla presentazione, da parte della Presidente eletta della Commissione, del collegio dei commissari e del loro programma

presentata a norma dell'articolo 129, paragrafo 6, del regolamento

sull'elezione della Commissione
(2024/2877(RSP))

Marieke Ehlers, Jordan Bardella, Sebastiaan Stöteler, Jean-Paul Garraud, Tamás Deutsch, Csaba Dömötör, Tom Vandendriessche, Gerolf Annemans, António Tânger Corrêa, Vilis Krištopans, Paolo Borchia
a nome del gruppo PflE

B10-0196/2024

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'elezione della Commissione
(2024/2877(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- visti l'articolo 17, paragrafo 7, del trattato sull'Unione europea e l'articolo 106 bis, del trattato Euratom,
 - vista la decisione (UE) 2024/1862 del Consiglio europeo¹, del 27 giugno 2024, che propone Ursula von der Leyen quale candidata alla presidenza della Commissione,
 - visti gli orientamenti politici per la prossima Commissione presentati il 18 luglio 2024 dalla candidata alla presidenza della Commissione,
 - vista la sua decisione del 18 luglio 2024² recante elezione di Ursula von der Leyen a Presidente della Commissione,
 - vista la decisione (UE) 2024/2086 del Consiglio europeo, del 24 luglio 2024, che nomina l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza³,
 - vista la decisione (UE) 2024/2517 del Consiglio, di comune accordo con la Presidente eletta della Commissione, del 19 settembre 2024, relativa all'adozione dell'elenco delle altre personalità che il Consiglio propone di nominare membri della Commissione⁴,
 - viste le audizioni dei commissari designati svolte dinanzi alle commissioni parlamentari competenti dal 4 al 12 novembre 2024 nonché le valutazioni dei commissari designati effettuate in seguito alle audizioni,
 - vista la presentazione in Aula, il 27 novembre 2024, da parte della Presidente eletta della Commissione, del collegio dei commissari e del loro programma,
 - visti gli articoli 234, 244, 245 e 247 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea⁵,
 - visti l'articolo 129, paragrafo 6, e l'allegato VII del suo regolamento,
- A. considerando che la Commissione svolge un ruolo cruciale nel garantire l'efficace funzionamento dell'UE e funge da custode dei trattati, con i commissari nominati dal

¹ GU L, 2024/1862, 1.7.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dec/2024/1862/oj>.

² GU C, C/2024/6132, 22.10.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2024/6132/oj>.

³ GU L, 2024/2086, 26.7.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dec/2024/2086/oj>.

⁴ GU L, 2024/2517, 23.9.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dec/2024/2517/oj>.

⁵ GU L 304 del 20.11.2010, pag. 47, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2010/1120/oj.

Consiglio e confermati dal Parlamento;

- B. considerando che il ruolo del Parlamento di valutare l'attitudine dei candidati in sede di audizione dei commissari designati è fondamentale per garantire la responsabilità e la trasparenza nel funzionamento della Commissione;
 - C. considerando che il Consiglio ha la competenza esclusiva di designare e nominare i candidati alla carica di commissario e che, sebbene le audizioni del Parlamento fungano da importante elemento di controllo, tale processo non dovrebbe essere politicizzato o utilizzato impropriamente per compromettere la procedura di nomina definita nei trattati;
 - D. considerando che il Parlamento, nell'esercizio del suo ruolo di conferma o rifiuto dei commissari, deve basare le proprie decisioni su standard professionali, competenze e merito, piuttosto che su interessi politici o tattiche di parte;
 - E. considerando che, nella pratica, le audizioni dei commissari designati svolte nel 2024 sono diventate eccessivamente politicizzate, spesso spostando l'attenzione dalle qualifiche e dalle competenze dei candidati a favore di considerazioni e conflitti ideologici interni ai partiti, il che ha compromesso lo spirito dell'equilibrio istituzionale e della cooperazione tra le istituzioni dell'UE;
 - F. considerando che l'attuale procedura, in cui è sufficiente la maggioranza assoluta per l'elezione alla presidenza della Commissione, potrebbe non riflettere pienamente la necessità di un consenso politico ampio su questa nomina cruciale;
1. condanna fermamente il fatto che le audizioni dei commissari designati svolte nel 2024 non si siano concentrate sulla preparazione professionale e sull'attitudine dei candidati, bensì siano diventate oggetto di patti politici e accordi dietro le quinte; sottolinea che ciò mette in discussione la credibilità e la ragion d'essere dell'intero processo di valutazione; esprime preoccupazione per il fatto che un numero significativo di commissari designati sia stato approvato nonostante i loro scarsi risultati e la mancanza di esperienza nei rispettivi portafogli e che ciò possa compromettere la credibilità della Commissione nei prossimi cinque anni;
 2. sottolinea che il Consiglio ha il diritto esclusivo di nominare i candidati alla carica di commissario e che il ruolo del Parlamento nel controllo di tali nomine dovrebbe essere coerente con i principi dell'equilibrio istituzionale, del pluralismo democratico e della cooperazione in buona fede;
 3. ritiene che la prassi della Presidente della Commissione di chiedere agli Stati membri di proporre due candidati violi le prerogative degli Stati membri e del Consiglio; invita la Presidente della Commissione ad astenersi dall'esercitare pressioni sugli Stati membri affinché rivedano le loro nomine per motivi politici o di genere;
 4. esprime forti critiche per il fatto che le audizioni dei commissari designati sono diventate eccessivamente politicizzate e compromettono l'integrità procedurale e l'imparzialità del processo di nomina; esorta tutti i deputati al Parlamento europeo ad astenersi dal partecipare a tattiche di parte e a concentrarsi sulle competenze, le qualifiche e la visione dei candidati;

5. si impegna a garantire che il ruolo di controllo del Parlamento sia utilizzato per valutare i candidati sulla base della loro capacità di servire l'UE e i suoi cittadini anziché sulla base di rivalità politiche; esprime forte disapprovazione, a tale riguardo, per la decisione della maggioranza dei gruppi politici di rinviare le riunioni di valutazione di alcuni commissari designati a una data non specificata e di tenere riunioni a porte chiuse in cui non tutti i gruppi politici sono rappresentati; ritiene che ciò comprometta la trasparenza e la responsabilità, che costituiscono la pietra angolare della democrazia e dello Stato di diritto;
6. deplora che la valutazione dei candidati dipenda in parte da accordi politici non correlati al ruolo del Parlamento nella valutazione dei commissari designati e si rammarica del fatto che ciò comprometta la credibilità e la trasparenza dell'intero processo; osserva che ciò costituisce una grave violazione del suo processo democratico interno, della trasparenza e del suo stesso regolamento;
7. sottolinea che ciascuno Stato membro ha il diritto di nominare il proprio candidato; insiste sul fatto che il Parlamento non dovrebbe consentire che i suoi pregiudizi nei confronti di alcuni governi nazionali interferiscano con la sua decisione sulla nomina dei commissari, né dovrebbe utilizzare il processo delle audizioni come strumento per esercitare pressione politica;
8. ritiene che l'elaborazione da parte della Commissione di una dichiarazione di assenza di conflitti di interessi per i propri commissari designati potrebbe costituire, di per sé, un conflitto di interessi; invita la Commissione a delegare l'elaborazione della dichiarazione di assenza di conflitti di interessi alla commissione giuridica del Parlamento, al fine di aumentare l'efficacia e la legittimità del processo di controllo preliminare;
9. si impegna a rivedere il suo regolamento al fine di adottare una serie di criteri chiari e trasparenti per le audizioni e le valutazioni dei candidati alla Commissione, al fine di salvaguardare l'integrità del processo e far sì che l'attenzione sia concentrata sulle qualità professionali dei candidati e non sulle loro affiliazioni politiche;
10. ritiene che, poiché il Parlamento è chiamato a valutare l'attitudine dei commissari designati e non le loro affiliazioni politiche, la soglia richiesta per la loro elezione dovrebbe essere una maggioranza di due terzi a livello sia di commissione che di plenaria; ritiene che i medesimi principi dovrebbero applicarsi mutatis mutandis all'elezione del Presidente della Commissione;
11. propone che i risultati delle riunioni di valutazione siano resi pubblici per garantire la legittimità democratica della procedura;
12. esorta gli Stati membri ad agevolare una discussione più ampia sulla riforma della procedura di designazione e nomina del Presidente della Commissione e del collegio dei commissari; invita la Commissione a riflettere su come promuovere una maggiore trasparenza nella definizione e nella determinazione dei portafogli dei rispettivi commissari;
13. respinge gli orientamenti politici della Presidente della Commissione, che costituiscono un'allarmante prosecuzione di un atteggiamento che va oltre il proprio ruolo e tende alla

centralizzazione, senza tenere conto dell'esito delle elezioni europee del 2024 come pure dei principi di sussidiarietà e proporzionalità;

14. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio dell'Unione europea, alla Presidente della Commissione europea e ai parlamenti nazionali degli Stati membri.